

STUDENTI! Alle ore 6 di domenica mattina la polizia è intervenuta, con grande schieramento di forze, all'Università sgomberando le Facoltà fino ad allora occupate dagli studenti. Anche a Bologna, come in tutti gli altri Atenei italiani, il potere politico ed accademico hanno portato fino in fondo la loro scelta repressiva di soffocare la lotta degli studenti contro il piano Sullo, contro il tentativo di razionalizzazione dell'uso capitalistico dell'Università che il governo vuole oggi imporre violentemente.

Il potere costituito tenta, in questo modo, di restaurare la pace sociale attraverso la mobilitazione massiccia dell'apparato repressivo dello Stato, proprio nel momento in cui il disegno strategico che le forze dominanti vogliono fare passare a livello politico scatena un vasto processo di lotte, una decisa conflittualità anti-capitalistica che trova oggi nelle lotte studentesche un momento di estrema incisività e rilevanza.

Gli studenti, in tutta Italia, hanno occupato le Università contro il piano Sullo, non per ottenere una riforma migliore, ma solo per chiarire fino in fondo che non esiste nessuna possibilità di risolvere isolatamente le contraddizioni esplose a livello scolastico: all'interno degli attuali rapporti sociali ogni riforma da parte delle forze politiche dominanti non può che esasperare il carattere classista della scuola italiana e radicalizzare il processo di espropriazione intellettuale e di proletarianizzazione delle masse studentesche. Per questo gli studenti non hanno chiesto una riforma più avanzata ma hanno avviato un processo di organizzazione della lotta contro il disegno del capitale, che da una parte colpisse l'Università come struttura capitalistica e quindi ne bloccasse il funzionamento, e dall'altra cercasse un collegamento reale con la classe operaia, intervenendo direttamente nelle lotte che essa gestisce. L'unità nella lotta con gli operai contro un disegno politico strategico che tende a colpire tutte le forze sociali subordinate e che vede oggi il suo primo momento di realizzazione nella riforma dell'Università, è perciò il vero modo di impostare lo scontro con la riforma governativa. Gli studenti bolognesi hanno già fatto delle esperienze estremamente significative di fronte a diverse fabbriche: la scorsa settimana studenti ed operai hanno partecipato insieme alla lotta alla fabbrica Longo, hanno subito le aggressioni poliziesche contro il picchetto e contro un corteo formatosi per chiedere la liberazione di un compagno arrestato.

I padroni fanno intervenire la polizia quando l'unità operai-studenti si realizza concretamente all'interno della lotta. Gli stessi padroni fanno intervenire la polizia per sgomberare l'Università. Si vuole perciò colpire i singoli movimenti di massa cercando soprattutto di dividerli gli uni dagli altri, di spezzare il processo di unificazione delle lotte.

Perciò il Movimento Studentesco per preparare le condizioni della ripresa del lavoro politico e della lotta al piano Sullo all'interno dell'Università deve saper rafforzare i collegamenti tra la lotta delle masse studentesche e quella delle altre forze sociali subordinate.

Studenti! Partecipate all'Assemblea generale che si terrà lunedì alle ore 10,30 al Collegio Inerio per discutere delle forme organizzative della ripresa della lotta **CONTRO LA REPRESSIONE, CONTRO LA RIFORMA SULLO.**

MOVIMENTO STUDENTESCO

Bologna, 10/3/69 cicl. in proprio